17

IL
SOGNO DI VENEZIA

SCENA LIRICA

DI

FRANCESCO DALL' ONGARO

Scritta per la Drammatica Compagnia del R. Teatro del Fondo, in occasione della Beneficiata delle Vittime del Veneto, nel dicembre 1864

NAPOLI
STABILIMENTO TIPOGRAFICO DEL CAV. GAETANO NOBILE
Vicoletto Salata a'Ventaglieri, 14.
1864

7)
70682

PERSONAGGI

IL GENIO D'ITALIA	Sig.ª	Fanny Sadowsky
VENEZIA	»	Graziosa Majeroni
PARTENOPE	»	Eugenia Barracani
LOMBARDIA	»	Enrichetta Pomatelli
EMILIA	»	Erminia Salvioni
TOSCANA	»	Rosina Vernier
L'Ombra di POERIO	Sig.	Luigi Checchi
L'Ombra di ROSAROL	»	Eduardo Majeroni

Le altre tre Provincie libere — Ombre di diversi martiri caduti nella difesa di Venezia — Coro di Bersaglieri e Garibaldini.

Google

Camposanto di Venezia. — Chiesa nel fondo; una Croce bianca nel mezzo coi nomi iscritti delle principali Battaglie Italiane. — Avelli è tumuli dei prodi caduti nella difesa di Venezia — Al dinanzi una Gondola entro la quale una donna in lutto rappresentante Venezia.

CORO INTERNO

Gloria ai forti caduti pugnando !
Dio li cinge di eterno splendor,
Gloria ai vivi che impugnano il brando
Per la patria e per l'Italo onor.

Le Sette Provincie libere escono dalla Chiesa e vengono a deporre corone di fiori e d'alloro sulle sepolture intorno alla Croce monumentale.

VENEZIA

assorta in estasi alla vista delle Provincie

Come le sette vergini
Che vigilar prudenti,
Ecco le ville italiche
Al segno de' redenti
Portar corone e fior.

Le mie catene infrangere
Io pure, io pur vorrei !
Sopra l'avel de' martiri
Recare i doni miei !
Rendere ai prodi onor !

Digitized by Google

Non sono anch' io dell' italo
Suore al dolor consorte?
Anch' io solerte e vigile,
Anch' io prudente e forte
Serbai la data fè.

Perchè felici e libere
Son tutte l' altre, ed io
Gemo deserta Andromeda,
Sopra lo scoglio mio
De' miei tiranni appiè!

ricade nell' abbattimento — Musica analoga — Le Provincie si accostano a lei

PARTENOPE

Fa cor: non disperare
Magnanima sorella
Nò, dell' Adriaco mare
Non tramontò la stella
Fida alla tua Bandiera
Soffri, combatti e spera!

LOMBARDIA

Verran, pria che si creda,
Verran dell' Alpe i figli;
E strapperan la preda
Ai sanguinosi artigli
Fida alla tua Bandiera
Soffri, combatti e spera.

EMILIA

Alla sua Croce bianca
Conoscerai quel prode
Che pugna e non si stanca
E patto vil non ode;
Fida alla tua Bandiera
Soffri, combatti e spera.

TOSCANA

Il tuo leon tranquillo
Rinnoverà l'assalto;
E il tricolor vessillo
Sventolerà dall'alto
Fida alla tua Bandiera
Soffri, combatti e spera.

Al suono di una musica funerea e maestosa, si scoperchiano i sepolcri, e sorgono le ombre di Poerio, Rosarol, ed altri eroi caduti durante l'assedio di Venezia: prende ciascuno la sua corona.

L'Ombra di ROSAROL

Cercate entro gli avelli
La lama infranta e rossa:
Levatevi, fratelli,
Alla riscossa.

L'Ombra di POERIO

Noi vi verremo accanto
Vi sarem guida e sprone:
Divideremo il vanto
E le corone.

E scriverem col sangue
Su questa croce altera,
Il nome di chi langue
E non dispera.

L'Ombra di ROSAROL

E scolpirem col brando
Su quel trofeo di gloria
L' assalto memorando
E la vittoria!

IL GENIO D' ITALIA

Figli d'Italia già sonata è l'ora,
Sonata è l'ora di sfidar la sorte
Vile chi dorme e chi s'indugia ancora
Il dado è tratto : O libertade o morte!
O Roma, o madre che trafitti e spenti
Vedesti i figli nella gran tempesta
Leva la fronte o Niobe delle genti
E la tua prole a vendicar t'appresta!

CORO

È sorto, è sorto il dì,
Chi ti calpesta è là;
Su tutti in armi o popolo del Sì
Morte ai nemici della libertà!

GENIO D' ITALIA

Su tutte voi che nell'età novella
Drizzaste al mar le venturose prore
Genova e Pisa, e tu Venezia bella
Non più rivali, ma compagne e suore.
Sopra ogni lito dove l'aura spira
Cercate l'orma del valor latino.
Altri vi sparse la discordia e l'ira,
Noi leggi ed arti, ed un miglior destino.

CORO

È sorto è sorto il dì,
Chi ti calpesta è là.
Su tutto in armi o popolo del Sì
Morte ai nemici della libertà!

Digitized by Google

GENIO D'ITALIA

Contro le mura e le falangi intatte
Andremo uniti con fraterna gara
Sorge soldato e da leon combatte
Uomo che patria e libertade ha cara.
A darci un ferro che non fia mai vinto
Basta un anello de' tuoi ceppi infranti,
E basta un lino del tuo sangue tinto
Per la bandiera che ti move innanti.

CORO

È sorto è sorto il dì,
Chi ti calpesta è là;
Su tutto in armi o popolo del Sì!
Morte ai nemici della libertà!

GENIO D'ITALIA

Chi ti creò dal capo al piè sì bella,
Chi l'Alpe e il mare per confin ti diede
Non più regina, ma ti vuol sorella,
Forte per armi, e più per mutua fede.
Vinti i nemici e conquistato il suolo
Volte in aratri si vedran le spade,
E le tue navi spiegheranno il volo
Larghe di merci e più di libertade!

CORO

È sorto è sorto il dì,
Chi ti calpesta è là;
Su tutto in armi o popolo del Sì
Morte ai nemici della libertà!

FINE.

70682